Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Guido Lombardi g.lombardi@laprovincia.it, **Enrico Marletta** e.marletta@laprovincia.it, **Stefano Ferrari** s.ferrari@laprovincia.it
Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, **Lea Borelli** l.borelli@laprovincia.it
Martina Radicchio m.radicchio@laprovincia.it, **Giulia Giovanessi** g.giovanessi@laprovincia.it

La sorpresa della serata Il comico Enrico Bertolino

Sorpresa sul palco dell'assemblea di Confartigianato Como, il divertente monologo di Enrico Bertolino che ha raccontato la sua carriera, partendo dalla sua esperienza nel settore bancario.

«Investiamo in formazione e sui giovani»

Confartigianato. Il presidente Galli all'assemblea «Sono i due fattori chiave per il futuro delle imprese»



La platea all'assemblea dell'associazione ieri all'Sheraton Lake Como Hotel

LEA BORELLI

«Questa sera celebriamo 80 anni di Confartigianato Como. Ottant'anni di lavoro, di impegno, di battaglie e di conquiste, ma soprattutto, ottant'anni di persone che hanno creduto in un'idea, che insieme si possa essere più forti. È da qui che dobbiamo partire». Roberto Galli presidente di Confartigianato Como ha aperto ieri sera l'assemblea annuale allo Sheraton Lake Como Hotel, quest'anno resa ancora più speciale dai festeggiamenti legati agli 80anni dell'associazione comasca.

«In un'Italia che usciva dalla guerra e doveva ricostruire tutto, alcuni imprenditori compresero che, per ripartire, non bastava lavorare. Bisognava unirsi. Bisognava dare voce a chi costruiva ogni giorno il proprio futuro con il lavoro, l'ingegno e il coraggio di fare impresa. Da quella scelta è nata la nostra associazione». Da allora il mondo è cambiato profondamente, sono cambiati i mercati, le tecnologie, i mestieri e il modo di produrre «ma non è cambiata la ragione per cui siamo nati. Dare forza alle imprese. Dare voce agli imprenditori. Non lasciare nessuno solo davanti alle sfide. Questo è stato il nostro compito per ottant'anni. Questo deve essere il nostro impegno per il futuro».

«Fare impresa significa assumersi responsabilità, investire, creare lavoro, affrontare rischi. Significa prendere decisioni ogni giorno, spesso senza certezze e con la consapevolezza che dietro ogni scelta ci sono persone, famiglie e progetti di vita». Galli ha evidenziato perchè l'associazione di rappresentanza non è un elemento accessorio: «È una risorsa. È la possibilità di trasformare la voce del singolo in una forza collettiva, le difficoltà individuali in problemi da affrontare insieme, le esigenze delle imprese in proposte capaci di incidere sulle decisioni. Un'impresa può essere piccola. La sua voce non deve esserlo. È in questa convinzione che riconosciamo il senso più profondo di Confartigianato. In ottant'anni abbiamo accompagnato generazioni di imprenditori, attraversato crisi, affrontato trasformazioni e sostenuto chi ha scelto di continuare a investire nel proprio lavoro. Non sempre è stato facile. Non sempre le risposte sono state immediate. Ma una cosa ha continuato a guidarci: esserci, ascoltare, rappresentare».

«Se oggi siamo qui a celebrare questo anniversario, il merito è di chi questa storia l'ha costruita davvero. Degli imprenditori che hanno creduto nell'associazione e l'hanno fatta crescere. Dei presidenti e dei dirigenti che ci hanno preceduto. Di chi ha dedicato tempo, energie e competenze alla rappresentanza. Dei collaboratori che ogni giorno lavorano al servizio delle imprese. A tutti loro va la nostra gratitudine».

Ottant'anni non sono soltanto un anniversario, ma una responsabilità: «La responsabilità di custodire ciò che abbiamo ricevuto, ma soprattutto di renderlo utile a chi verrà dopo di noi. E questa storia ha un luogo preciso in cui vive: il nostro territorio. La provincia di Como conta 14.828 imprese artigiane, il 34,6% delle imprese attive. Sono oltre 33.600 gli addetti, più del 20% degli occupati nelle imprese provinciali. L'artigianato non è il passato della nostra economia. È una parte essenziale del suo futuro».

Le imprese sono chiamate ad affrontare sfide nuove e complesse: «Non possiamo affrontare il futuro con gli strumenti di ieri. Dobbiamo investire nella formazione, accompagnare l'innovazione e creare condizioni perché i giovani vedano nell'impresa una scelta concreta, moderna, capace di offrire opportunità e realizzazione. Dobbiamo avere il coraggio di cambiare, senza dimenticare ciò che ci rende unici. E dobbiamo pretendere che il valore delle nostre imprese sia riconosciuto: nelle politiche economiche, nelle scelte delle istituzioni, nelle opportunità di crescita del territorio».

Nel 1946 unirsi era una scelta di coraggio e lungimiranza, oggi è una scelta di responsabilità: «Non celebriamo ottant'anni per fermarci a ciò che abbiamo fatto. Li celebriamo per trovare la forza di fare ancora di più».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

> L'artigianato comasco vale 15mila aziende 33mila addetti

> L'impegno nell'accompagnare le imprese nell'innovazione tecncologica

> «La mission rimane quella di non lasciare nessuno da solo di fronte alle sfide»

> «Non possiamo affrontare il futuro con gli strumenti del passato»

Un traguardo per ripartire con slancio «Elaborare visioni di lungo termine»

Rilanciare la partecipazione associativa, favorire il ricambio generazionale e rendere l'artigianato più attrattivo. Prima dell'assemblea abbiamo chiesto un commento ad alcuni dirigenti di Confartigianato Como.

«L'ottantesimo anniversario è un traguardo importante, ma deve rappresentare anche l'occasione per invertire la flessione della partecipazione registrata negli ultimi anni - evidenzia Virgilio Fagioli (costruzioni) - Dobbiamo dimostrare la forza dell'associazione nel cogliere i problemi reali e trovare soluzioni concrete per tutte le categorie. Serve un vero ricambio generazionale e un confronto aperto».

«Rispetto al passato, quando i nostri padri trovavano nell'aggregazione la spinta per costruire il tessuto associativo, oggi i giovani sono più frammentati e attratti dai canali digitali, c'è anche una perdita di passione verso i lavori manuali - aggiunge Alessandro Angelone (autoriparazione) - È nostro compito trasmettere il valore del "saper fare". Siamo già strutturati con il Gruppo Giovani, ma occorre stimolare una risposta ancora più attiva».

«Dobbiamo essere grati a chi ci ha consegnato questa eredità, ma oggi tocca a noi affrontare i profondi cambiamenti tecnologici e di mercato - osserva Massimo Moscatelli (tesoriere) - Il ricambio generazionale nelle aziende è in corso e i giovani imprenditori ci sono, la vera sfida per Confartigianato è risultare attrattiva, facendo comprendere che l'unione fa la forza. I giovani sono pronti a fare rete, ma noi dobbiamo dar loro spazio senza porre freni».

«Festeggiare ottant'anni di storia è doveroso, ma lo sguardo deve restare puntato sulle sfide quotidiane - sottolinea Davide Gobetti (moda) - La difficoltà maggiore oggi è elaborare una visione di lungo termine e accompagnare le nuove generazioni nel costruirsi un futuro. Il sistema economico ha un bisogno fondamentale dei giovani, sia come dipendenti sia come imprenditori. Il nostro compito è raccogliere l'esperienza del passato e del presente per consegnarla a loro, dandogli la forza e la fiducia necessarie per guardare avanti».

«Coinvolgere i giovani è l'obiettivo primario, sebbene estremamente complesso - rimarca Marco Bellasio (legno-arredo) - In passato si è verificato un vuoto generazionale a causa del minor valore attribuito ai mestieri artigiani, un danno di cui oggi paghiamo le conseguenze in termini di reperibilità di competenze. Stiamo progressivamente recuperando terreno, ridando dignità e attrattività al lavoro manuale. Colmare questo gap è la sfida decisiva per il nostro futuro».

«I giovani imprenditori stanno trasformando il territorio - commenta Enrico Zappa (Giovani) - L'artigianato rappresenta il contesto ideale in cui le nuove leve possono mettere in gioco le proprie capacità e vedere riconosciuto il proprio valore. Offriamo ai giovani un terreno concreto per esprimere al massimo il proprio potenziale». **L. Bor.**

LA COORDINATRICE

Il Tavolo per la competitività «Infrastrutture per lo sviluppo»

Sono soprattutto le infrastrutture il focus del lavoro del Tavolo della Competitività del Lago di Como, uno sforzo a servizio del tessuto economico del territorio sorto in seno alla Camera di commercio.

«Sono le imprese e, inizialmente, proprio quelle manifatturiere a chiedere una mobilità più efficiente – spiega Gloria Bianchi, coordinatrice del Tavolo e presente all'Assemblea di Confartigianato Como - sono loro che investono in tecnologia, innovazione e sostenibilità e quindi devono anche avere infrastrutture adeguate. Questo naturalmente vale anche per il settore del turismo, sempre più rilevante, e non c'è conflitto se lo sviluppo è organizzato in modo coerente e armonico».

La Camera di commercio di Como e Lecco, attraverso il Tavolo si occupa proprio dello sviluppo del territorio.

«In particolare ora ci stiamo concentrando sulla variante di Argegno, che è il passo successivo a quella della Tremezzina – prosegue Gloria Bianchi – stiamo accompagnando l'elettrificazione della linea ferroviaria Como Lecco e ci occuperemo anche della tratta Lecco - Bellagio» un inedito.





Massimo Moscatelli, Virgilio Fagioli, Roberto Galli, Alberto Caramel e Alessandro Angelone



Il vicepresidente nazionale Eugenio Massetti

Allarme sul credito e i costi dell'energia

L'intervento. Il vicepresidente nazionale Massetti «Bollette più alte del 30% rispetto al resto d'Europa»

COMO
MARIA GRAZIA GISPI

Difficoltà nell'accesso al credito per le imprese artigiane, infrastrutture ancora non all'altezza delle necessità delle aziende e intanto incombe il rischio che i Fondi di coesione dell'Ue vengano centralizzati a livello nazionale: sono questi i temi che impegnano Confartigianato sui tavoli decisionali. Lo ha spiegato Eugenio Massetti, vice presidente vicario nazionale Confartigianato Imprese e presidente Confartigianato Imprese Lombardia, intervenuto ieri sera per l'Assemblea di Confartigianato Imprese Como ieri sera allo Sheraton Lake Como Hotel, congratulandosi per gli 80 anni dell'Associazione.

Eugenio Massetti ha così tracciato il quadro attuale del settore, evidenziando le difficoltà quotidiane e le richieste avanzate dalle aziende artigiane alle istituzioni locali ed europee.

I dati riportati dall'Associazione mostrano una contrazione significativa delle risorse finanziarie destinate al comparto. Massetti ha sottolineato come la mancanza di strumenti adeguati ostacoli il rafforzamento patrimoniale e la crescita dimensionale delle attività.

«Quando si citano i problemi dell'economia italiana guardano noi - ha spiegato Eugenio Massetti - poi quando chiediamo gli strumenti per crescere, registriamo un -30% di credito in 10 anni. Gli istituti di credito stentano a concedere il credito agli artigiani, il prestito che chiediamo per diventare grandi e per diventare più patrimonializzati. Allora delle due l'una: o siamo un problema e dobbiamo crescere, e allora dateci gli strumenti per crescere, oppure, se non ci date gli strumenti, lasciateci fare quello che possiamo fare».

Oltre al tema del credito, le medie piccole e micro imprese devono fare i conti con i costi di produzione, in particolare per quanto riguarda l'energia. «Abbiamo un'energia che costa forse il 30 o 35% in più rispetto ai concorrenti europei - ha proseguito Massetti – queste sono le difficoltà che abbiamo sul tavolo, le stesse della concorrenza che però ha più possibilità, più credito e un'energia che costa di meno».

> L'associazione sollecita una riforma della legge sull'artigianato

> In dieci anni calate del 30% le erogazioni alle imprese delle banche

Un altro punto centrale riguarda la normativa del settore che risale al 1985. Confartigianato chiede un adeguamento alle direttive comunitarie per superare i limiti dimensionali attuali.

«Stiamo aspettando che il Governo approvi la legge che riguarda la nostra categoria, la legge sull'artigianato che è vecchia di più di quarant'anni, affinché si allinei ai regolamenti europei e ci venga data la possibilità di riuscire ad avere più respiro. Per fare un salto di qualità in termini dimensionali. Per quanto riguarda la qualità, ci pensa l'imprenditore a fare quotidianamente il suo mestiere» ha aggiunto.

Il confronto ha toccato anche il tema delle risorse finanziarie destinate alla Lombardia, con particolare riferimento ai fondi europei di coesione e alle recenti decisioni fiscali, al momento annunciate.

«Circa un anno fa, con il presidente regionale Attilio Fontana, diversi assessori e i presidenti delle associazioni lombarde, siamo stati a Bruxelles a difendere la causa del mantenimento del versamento delle quote dei fondi di coesione alla Regione Lombardia - ha dichiarato Eugenio Massetti - qualcuno ha pensato bene che quei fondi prima devono transitare da Roma e poi da Roma ritornare qui. Ci siamo quindi rivolti a Raffaele Fitto, commissario europeo per la politica regionale e di coesione, lo sviluppo regionale, per fare in modo che questa prospettiva non si avveri. Se poi ci aggiungiamo il taglio del bollo auto, alla Regione Lombardia verranno a mancare 511 milioni di euro che saranno in meno sulla sanità lombarda. Vogliamo che la Lombardia continui ad essere la regione trainante d'Italia, ma per fare questo ci servono i fondi che sono nostri e non vogliamo che vengano dirottati altrove».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro per gli ottant'anni

«Custodiamo questa eredità con lo sguardo al futuro»

Confartigianato Como ha realizzato una pubblicazione che racconta attraverso testi, ma soprattutto tante immagini, un percorso lungo otto decenni. «Tra le pagine di questa cronistoria rivivono momenti che hanno segnato il nostro percorso - scrive nella presentazione il presidente Roberto Galli - E rivive soprattutto una comunità che ha sempre saputo fare squadra». «Dietro ogni fotografia si riconoscono amministratori, dirigenti, collaboratori, imprenditori, funzionari e rappresentati che, in epoche diverse, hanno contribuito a costruire questo patrimonio» aggiunge il segretario Alberto Caramel.
La prima immagine è dedicata al logo storico dell'Associazione Provinciale Artigiani di Como, l'ultima invece racconta la rinnovata sede di viale Roosevelt a Como, in mezzo un susseguirsi di volti, eventi, iniziative e progetti. L. BOR.



La copertina del libro

Il messaggio di Guzzetti «Presenza per il territorio»

La lettera
L'ex segretario generale ha richiamato le radici dell'associazione

Fiducia per il futuro e soddisfazione per quanto si è costruito in 80 anni di storia di Confartigianato Imprese sono i due messaggi che emergono dalla lettera di auguri che Giuseppe Guzzetti ha affidato alla lettura di Alberto Caramel, segretario generale di Confartigianato Imprese Como, che ieri sera ha condotto l'Assemblea.

Proprio Giuseppe Guzzetti è stato segretario generale del sodalizio comasco negli anni '50 e conserva un legame privilegiato con l'associazione, per questo il suo messaggio ha dato una prospettiva storica all'assemblea e ha trasmesso al pubblico la consapevolezza di una continuità di impegno e coesione che ha caratterizzato il percorso dell'associazione comasca. «Confartigianato Imprese Como celebra gli ottant'anni della sua vita. Purtroppo le mie condizioni fisiche mi impediscono di essere presente all'assemblea come avrei ardentemente desiderato – ha scritto Guzzetti - ringrazio per l'invito che mi ha ricordato una parte importante della mia vita, che è partita nel 1957 con Artigianato Comasco - Associazione Provinciale Artigiani di Como, quando si riuscì a fondere le diverse associazioni dell'artigianato esistenti a Como e a Cantù – è il ricordo di Giuseppe Guzzetti. - Oggi Confartigianato Imprese Como è una presenza forte, importante e positiva nel panorama del mondo imprenditoriale della provincia di Como; una provincia che fa e che va avanti, nel senso che c'è un futuro, una provincia che si è sempre segnalata per alcune categorie. Il merito di chi ha retto l'associazione in questi ottant'anni è soprattutto, e prossimamente negli ultimi anni, dei grandi traguardi che avete raggiunto e che io ho sempre seguito sulla stampa e nelle attività che voi avete svolto» ha concluso Giuseppe Guzzetti. **M. Gis.**



L'assemblea dell'ottantesimo ieri allo Sheraton